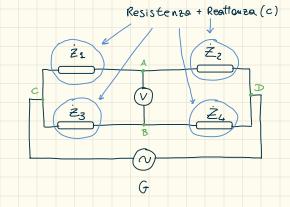
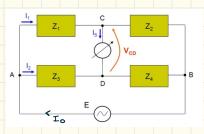
Usiamo questo tipo di ponte nel momento in cui abbiamo dei trasduttori di tipo capacitivo (o induttivo); facciamo un esempio: abbiamo un condensatore con una delle armature che può spostarsi, la capacità cambierà a seconda della distanza tra le armature. Come facciamo a trasformare una variazione di induzione in una variazione in tensione?

In questo caso il ponte di Wheatstone non va più bene.

Questo ponte in ca è come avere due ponti di Winston: uno capacitivo ed uno resistivo. Quando andiamo a regolare Z2, stiamo equilibrando sia la capacità che la resistenza!

Un altro problema è un problema che potrebbe sembrare banale: tutta la teoria dello studio dei circuiti in regime sinusoidale funziona quando il segnale è effettivamente sinusoidale! Il problema è che nella realtà spesso abbiamo un segnale sinusoide distorto, cioè ricco di armoniche; la teoria viene così meno.





$$\sqrt{=2.} L = 0 I = \frac{V}{Z} \sim 0$$

$$\int \overline{I}_{1} = \frac{\overline{E}}{Z_{1} + Z_{2}}$$

$$\overline{I}_{2} = \frac{\overline{E}}{Z_{3} + Z_{4}}$$

$$V_{34}$$
 $= 34$ ma $V_{CD} = 0 = 0$ $V_{CB} + V_{BD} = V_{CD} = 0$
 $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $= 0$ $=$

$$=0$$
 $\frac{22}{2_1+2_2} - \frac{24}{2_3+2_4} =$

$$=0 \quad \frac{Z_2}{Z_1+Z_2} - \frac{Z_4}{Z_3+Z_4} = 0 \quad Z_2 \left(Z_3+Z_4\right) = Z_4 \left(Z_1+Z_2\right)$$

=D
$$Z_1 = Z_2Z_3$$
 Stesso Risultato

Z1 Z1 = Z, Z3 Que noto ...

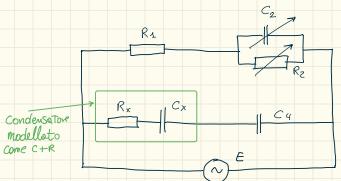
QUANDO C'E' L'EQUILIBRIO?

$$\begin{cases}
Re(z_1 \cdot z_4) = Re(z_2 z_3) \\
Im(z_1 \cdot z_4) = Im(z_2 z_3)
\end{cases}$$

Nel caso del ponte resistivo avevamo che solo la parte reale doveva essere uguale a croce, mentre in questo caso anche la parte immaginaria.



$$Z = \frac{V}{I}$$



$$V_{R} = R \cdot I = D \quad \frac{V_{R}}{I_{R}} = R \quad \begin{cases} \dot{Z}_{R} = R \\ \dot{Z}_{C} = -\frac{J}{w_{C}} \\ \dot{Z}_{L} = -\frac{J}{w_{C}} \end{cases}$$

$$C_{C} = C \cdot V_{C} \rightleftharpoons I_{C} = C \cdot S \cdot V_{C} \quad \frac{\dot{Z}_{L}}{\dot{Z}_{L}} = \frac{J}{Jw_{C}}$$

$$V_{L} = L \cdot \dot{V}_{L} \rightleftharpoons V_{L} = L \cdot S \cdot I_{L} \quad \text{Immaginarion}$$

$$= 0 \quad \frac{V_{L}}{I_{L}} = \frac{\dot{Z}_{L}}{Jw_{L}} = Jw_{L}$$

Lezione "circuiti a ponte in ca + circuiti sample and hold" minuto 10:41 non riesco a capire che cavolo devo fare

#ToDo

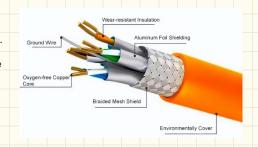
PROBLEMA DELLE CAPACITA'

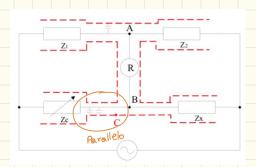
PARASSITE

Quando abbiamo un cavo per trasmissione dati, abbiamo una lunghezza massima di utilizzo; questo perché le interferenze elettromagnetiche possono modificare le informazioni trasmesse attraverso il cavo.

Possiamo risolvere il problema andando a schermare il cavo: abbiamo uno strato di metallo che avvolge il cavo metallico interno; in questo modo le interferenze elettromagnetiche non penetrano all'interno.

Questo genera però un problema: la struttura che si viene a creare è quella di un condensatore! Quando creiamo un circuito a partire da questi cavi schermati, è come se avessimo un gran numero di condensatori in parallelo:



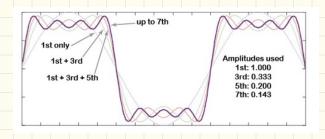


Siccome
$$\frac{1}{C_N} = \frac{1}{C_1} + \frac{1}{C_2} + \dots + \frac{1}{C_n}$$
 SI SOMMANO

-0 Reattoure Capacitive -0 $X_c = \frac{1}{wc} = \frac{1}{2\pi f C}$

=D X_c diminisce! =0 Cortocircuito

$$X_{c} \propto \frac{1}{f} = 0$$
 A parito di copacito Co reattou en diminuisce all'oumentore della frequenza

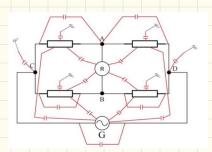


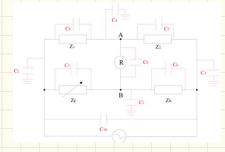
Quindi quando abbiamo, ad esempio una funzione ad onde quadre, che è composta dalla somma di più sinusoidi di frequenza elevata, viene distorta. Le sinusoidi che compongono gli "spigoli" dell'onda quadra sono quelli con la frequenza maggiore, quindi vengono filtrati ed avremo in output un'onda più simile ad una sinusoide che ad un'onda quadra.

Questo problema è diffuso in tutti i circuiti alimentati in corrente alternata.

Questo problema non deve essere sottovalutato! Nelle schede stampate è molto diffuso, perché le piste di rame sono molto vicine tra loro separate da un materiale isolante (silicio), abbiamo una capacità parassita; peggio ancora, il nostro segnale può deviare (in piccola parte) da una pista all'altra. Se quella pista è collegata al pin reset del processore, potremmo addirittura ridettare il processore ogni volta che c'è un segnale nella prima pista!

L'altro problema delle capacità parassite, è che non possiamo essere sicuri di aver "azzerato" il nostro ponte: se ci sono diverse capacità parassite collegate tra i vari nodi del circuito (ponte), come possiamo affermare che I1 = I2 se poi la corrente "se ne va" un po' ovunque?





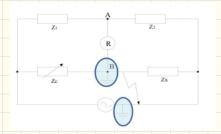
Possiamo schematizzare le capacità parassite mettendo un condensatore di capacità ignota in parallelo a tutti i componenti del circuito. Non possiamo eliminare le capacità parassite, ma possiamo eliminare gli effetti di queste capacità.

Come abbiamo anticipato, andiamo a schermare le connessioni, ponendo lo schermo a massa. Abbiamo in questo modo una misura ripetibile.

Quando abbiamo una schermatura avremo sicuramente un morsetto aggiuntivo, che collega il morsetto a terra (n.b. Terra != negativo); di conseguenza se un operatore dovesse toccare lo schermo, non succederebbe nulla: questo perché hanno lo stesso potenziale e non fluisce corrente.



PROBLEMA DELL'ISOLAMENTO



Quando alimentiamo il circuito con Un alimentatore in corrente alternata, abbiamo anche un **Rilevatore** (che ci serve per la ddp tra A e B; questi due componenti **condividono** la messa a terra. Di conseguenza **creiamo un cortocircuito**

(no buono).
Per evitare questa cosa, usiamo un **trasformatore di isolamento**, con un rapporto 1:1

